

QUESTIONARIO ALLA COMMISSARIA DESIGNATA**Teresa RIBERA****Vicepresidente esecutiva per la Transizione pulita, giusta e competitiva****1. Competenze generali, impegno europeo e indipendenza personale**

Quali aspetti delle Sue qualifiche e della Sua esperienza personale hanno particolare rilevanza ai fini della nomina a commissaria e della promozione dell'interesse generale europeo, in particolare nel settore di cui sarebbe responsabile? In che modo intende contribuire all'attuazione degli orientamenti politici della Commissione? In che modo attuerà l'integrazione di una dimensione e di una prospettiva di genere in tutti i settori di intervento del Suo portafoglio? In che modo attuerà l'integrazione della dimensione giovanile?

Quali garanzie di indipendenza può fornire al Parlamento e in che modo assicurerebbe che nessuna Sua eventuale attività passata, presente o futura possa sollevare dubbi sull'esercizio delle Sue funzioni in seno alla Commissione?

Nel corso di tutta la mia carriera professionale, che si è svolta quasi interamente nell'amministrazione pubblica, mi sono impegnata a promuovere il bene comune europeo. Credo fermamente che sia importante allineare le politiche economiche con le politiche ambientali per produrre benefici sociali, prosperità economica, maggiore competitività e impegno a favore dell'ambiente. Una trasformazione sana ed efficace dell'economia richiede un ampio sostegno da parte della società, basato sul dialogo e su un largo consenso.

Nelle mie funzioni di vicepresidente del governo spagnolo e ministra della Transizione ecologica, di segretaria di Stato per l'Ambiente e di direttrice generale dell'Ufficio spagnolo per i cambiamenti climatici, ho dedicato le mie energie proprio a mediare tra opinioni e aspettative divergenti per compiere passi e andare avanti. Mi sono adoperata per sbloccare situazioni di stallo, allineare posizioni diverse, combinare molteplici variabili e ricercare soluzioni concepite in una prospettiva olistica.

Il coinvolgimento attivo nei negoziati sul clima mi ha insegnato che le sfide complesse richiedono un approccio multidimensionale e l'integrazione di svariate discipline (energia, clima, ambiente, industria, finanza, ecc.). Grazie all'esperienza di direttrice dell'Istituto per lo sviluppo sostenibile e le relazioni internazionali (IDDRI), ho potuto fornire un contributo intellettuale alla formulazione dell'accordo equilibrato sul clima che la comunità internazionale ha raggiunto a Parigi nel 2015.

Ho imparato ad apprezzare l'importanza di stipulare e coltivare accordi solidi e di riconoscere le nostre interdipendenze. Soprattutto, ho imparato che è vitale includere nel processo decisionale le persone che subiranno gli impatti maggiori delle politiche. La transizione verso un nuovo modello industriale ed economico richiede nuovi approcci e un'attenzione particolare verso chi ne sarà più colpito.

Le sfide che ci si presentano oggi e quelle che dobbiamo prefigurare mentre prepariamo il terreno per il futuro non possono essere affrontate come se fossero compartimenti stagni, in quanto si tratta di realtà interconnesse. Ritengo pertanto che i commissari dell'Unione europea debbano lavorare come un'unica squadra, con un approccio strategico comune basato sull'equilibrio e sul consenso.

Da commissaria europea attuerò gli orientamenti politici 2024-2029 della presidente eletta sulla base della forte convinzione che ha guidato la mia carriera professionale e politica: costruire ponti e promuovere il dialogo sono il modo migliore per conseguire gli obiettivi che ci siamo prefissi.

Ritengo queste competenze particolarmente utili nella situazione attuale che, in un contesto di intensa concorrenza globale, ci chiama a essere ancora più uniti per affrontare le sfide dell'Unione e trovare i modi più adatti a

migliorare la competitività della nostra industria, e richiede un corretto funzionamento del mercato e un fermo impegno a fornire le risposte giuste alle aspettative dei cittadini sulla base dei nostri valori.

Come sottolineato dalle relazioni di Enrico Letta e Mario Draghi, per affermarci nell'attuale contesto globale abbiamo bisogno di un mercato unico efficiente che permetta di aumentare la prosperità, proteggere i consumatori e creare un ecosistema attraente per gli investimenti, l'innovazione, l'industria pulita e l'occupazione, nell'ottica di competere a livello mondiale.

In qualità di commissaria europea sarò ferma anche sulle politiche relative alla parità di genere. Mi impegno ad applicare questo principio nella mia squadra e a lavorare per affrontare le disuguaglianze tra uomini e donne. Farò in modo, insieme agli altri membri del collegio, che l'integrazione dell'uguaglianza sia un elemento essenziale della nostra transizione pulita, giusta e competitiva.

Mi impegno a collaborare con i miei colleghi commissari affinché si realizzi la promessa di prosperità dell'Unione per le nostre generazioni più giovani. Contribuire alla salute del pianeta è un nostro dovere nei confronti delle generazioni presenti e future. La dimensione di equità intergenerazionale deve dunque ancora più a fondo le nostre politiche, ad esempio in materia di alloggi o acquisizione delle competenze, per non lasciare indietro nessuno. Mi impegno anche a garantire in tutta l'Unione europea le stesse norme sul benessere degli animali e attuarle con coerenza, tenendo presenti nel contempo la sostenibilità, le questioni etiche, scientifiche ed economiche e le aspettative dei consumatori. A livello internazionale dobbiamo continuare a promuovere standard elevati in tutto il mondo.

Il mio percorso personale e professionale e le responsabilità che assumerei in qualità di commissaria europea non sono in conflitto. Non ho interessi privati nel mondo della finanza né in alcuna impresa. Sono pienamente consapevole della responsabilità che mi aspetta e niente sul mio cammino potrà farmi deviare dal principio di neutralità, né ora né in futuro. Il mio impegno incondizionato sarà rivolto al bene comune dei cittadini europei. Se in futuro dovesse presentarsi una situazione di potenziale conflitto di interessi nell'esercizio delle mie funzioni di commissaria, informerò senza indugio la presidente eletta von der Leyen.

Mi ritengo una persona disciplinata e rispettosa, che conosce gli obiettivi delineati nei trattati dell'Unione ed è dedita a realizzarli. Rispetterò gli obblighi di riservatezza con diligenza e indipendenza, come ho fatto nel corso di tutta la mia carriera. Mi impegnerò a difendere e ad attuare i trattati dell'Unione e ad agire da una posizione di neutralità e indipendenza rispetto agli interessi dei singoli Stati membri, compreso quello che ha proposto la mia nomina.

2. Gestione del portafoglio e cooperazione con il Parlamento europeo

Può impegnarsi a tenere il Parlamento debitamente informato in merito alle Sue azioni e a quelle dei dipartimenti di Sua responsabilità? Sotto quali aspetti ritiene di essere responsabile dinanzi al Parlamento?

Quali impegni specifici è pronta ad assumere in termini di impegno e presenza in seno al Parlamento, sia a livello di commissione che in Aula, nonché al fine di garantire trasparenza, cooperazione e un seguito efficace alle posizioni del Parlamento e alle sue richieste di iniziative legislative? In relazione alle iniziative in programma o alle procedure in corso, è disposta a fornire tempestivamente al Parlamento informazioni e documenti su un piano di parità con il Consiglio?

Mi impegno a tenere il Parlamento europeo costantemente informato in merito ai settori di mia competenza. Se sarò confermata, farò in modo che questo approccio sia seguito in modo coerente in tutti gli ambiti del mio portafoglio, in stretta cooperazione con altri membri del collegio e con i servizi competenti, in particolare con i commissari dell'area tematica "Transizione pulita, giusta e competitiva", al fine di garantire trasparenza e scambio di informazioni con il Parlamento.

Assumerò la responsabilità e risponderò delle decisioni adottate dalla Commissione come organo collegiale. Cosa ancora più importante, lo farò nel rispetto dei cittadini europei. Mi recherò regolarmente negli Stati membri e non solo esclusivamente nelle capitali.

Insieme, dobbiamo lavorare più intensamente e più rapidamente a favore della prosperità e della competitività sostenibili dell'Europa. Dobbiamo sforzarci di conseguire una transizione pulita, giusta e competitiva a vantaggio di tutti i cittadini, garantendo mercati più efficaci per i consumatori e le imprese europee. A tal fine è necessario utilizzare tutti gli strumenti a nostra disposizione, nel pieno rispetto dei trattati dell'Unione, in modo coerente e coordinato.

Insieme ad altri strumenti politici pertinenti dell'Unione e degli Stati membri, la politica di concorrenza svolgerà un ruolo importante: garantendo condizioni eque e di parità nel mercato unico, contribuisce a ridurre i prezzi, accelerare l'innovazione e rendere l'economia più resiliente. Tutto ciò aumenta la competitività dell'Europa nell'economia globale, in particolare nei settori più innovativi, e la sostiene nella transizione verso la neutralità climatica. Lo stesso vale per la transizione giusta: poter contare su mercati competitivi ci aiuterà a raggiungere i nostri obiettivi in modo più rapido, equo ed efficiente, senza lasciare indietro nessun cittadino e nessuna regione.

Lavorerò a stretto contatto con il Parlamento europeo e porterò avanti un dialogo aperto e strutturato, basato sulla fiducia reciproca. Sarò trasparente riguardo alle motivazioni di fondo delle nostre strategie politiche, al contesto economico e alle riflessioni generali che informano le nostre regole e decisioni. In quest'ottica mi impegno a partecipare regolarmente alle riunioni delle commissioni e agli scambi in Aula su temi che rientrano nel mio portafoglio, e a presenziare agli importanti negoziati a livello di trilatero.

Insieme ai servizi sotto la mia responsabilità, sarò disponibile a partecipare a discussioni informali con i deputati attraverso i gruppi di lavoro delle commissioni e le riunioni aperte dei coordinatori, organizzate dalla segreteria delle commissioni competenti, e a intrattenere dialoghi bilaterali con i deputati al Parlamento europeo.

Continuerò a servirvi di tutti i mezzi disponibili per informare e coinvolgere i portatori di interessi e il pubblico. Qualsiasi proposta politica significativa sarà oggetto di una consultazione pubblica.

Confido che lavoreremo insieme in un clima di piena fiducia reciproca. Potete contare su di me.

La presidente eletta von der Leyen ha dichiarato che la sua Commissione darà seguito alle risoluzioni parlamentari. È un obiettivo che sottoscrivo pienamente. A tal fine organizzerò con voi, ove opportuno, un dialogo strutturato per discutere di come portare avanti le risoluzioni a norma dell'articolo 225 che rientrano nelle mie competenze e che possono essere adottate dalla vostra istituzione, e mi adopererò affinché la Commissione risponda a tali risoluzioni entro tre mesi dalla loro adozione.

Domande della commissione per i problemi economici e monetari

Aiuti di Stato

3. Lei ha il compito di elaborare un nuovo quadro in materia di aiuti di Stato nell'ambito del patto per l'industria pulita. In che modo intende trovare il giusto equilibrio tra il sostegno alla politica industriale, il mantenimento di una concorrenza leale e la parità di condizioni? Riconosce i rischi di frammentazione del mercato unico derivanti dal margine di bilancio divergente degli Stati membri? Quali misure di salvaguardia ritiene siano attuabili per evitare distorsioni del mercato ed economie con minori capacità fiscali?

In linea con i trattati, gli aiuti di Stato dovrebbero mirare a ovviare ai fallimenti del mercato ed evitare la sovracompensazione, l'esclusione dei finanziamenti privati e altre indebite distorsioni della concorrenza nel mercato unico. In qualità di vicepresidente esecutiva farò rispettare questi principi, garantendo la parità di trattamento di tutti gli Stati membri. È mia ferma intenzione promuovere nell'Unione europea parità di condizioni, che costituisce la base per una transizione pulita, giusta e competitiva. Negli ultimi anni la politica in materia di aiuti di Stato ha consentito all'economia e alle imprese europee di far fronte a una successione di crisi e si è anche evoluta in modo notevole per allinearsi agli obiettivi strategici dell'UE, come favorire la transizione verde e digitale e la resilienza.

Su tale base, nel precedente mandato la Commissione ha approvato oltre 450 miliardi di EUR di aiuti per l'energia e l'ambiente da parte degli Stati membri, sommati ai circa 800 miliardi di EUR di aiuti di Stato nel contesto della crisi energetica. Le norme vigenti in materia di aiuti di Stato offrono già numerose opportunità, ampiamente sfruttate dagli Stati membri, per sostenere l'ecologizzazione e la decarbonizzazione dell'economia dell'Unione. Ora dobbiamo muoverci più rapidamente e spingerci più lontano nella fase di attuazione per conseguire i nostri obiettivi comuni.

Per affrontare la sfida della decarbonizzazione l'Unione deve agire compatta, sfruttando le risorse collettive e le catene del valore europee per promuovere economie di scala e realizzare così una transizione equa, efficiente sotto il profilo dei costi e orientata all'innovazione. Sono convinta che il mercato unico sia la migliore risorsa che l'Europa ha a disposizione. Non possiamo rischiare che vi siano corse alle sovvenzioni tra gli Stati membri, con

Stati membri più grandi e più ricchi che praticano prezzi al ribasso a discapito di quelli più piccoli e meno ricchi. Dobbiamo promuovere ecosistemi industriali sostenibili a vantaggio dell'intera Unione e continuare a favorire lo sviluppo economico delle zone meno avanzate fornendo incentivi agli investimenti produttivi che stimolino la coesione europea.

Altre priorità devono essere la semplificazione e l'accelerazione delle procedure di valutazione degli aiuti di Stato. Non possiamo permetterci di ritardare il sostegno pubblico alla transizione energetica o l'attuazione di misure volte a decarbonizzare l'industria europea e renderla competitiva. In questo spirito, e come indicato nella mia lettera di incarico, elaborerò un nuovo quadro di controllo degli aiuti di Stato per consentire agli Stati membri di concedere aiuti di Stato rapidi ed efficaci nell'ambito del patto per l'industria pulita. Il quadro si avvarrà dell'esperienza acquisita grazie al quadro temporaneo di crisi e transizione e si baserà sugli obiettivi seguenti: i) diffondere ancor più velocemente l'energia rinnovabile; ii) estendere la decarbonizzazione industriale e l'efficienza energetica, in particolare nei settori ad alta intensità energetica; iii) garantire una capacità produttiva sufficiente di tecnologie pulite nel continente, soprattutto qualora vi sia il rischio di dirottamento degli investimenti verso paesi terzi in cui sono disponibili sovvenzioni. In questo modo garantirò che gli obiettivi di coesione e l'integrità del mercato unico siano preservati.

Concentrazioni

4. Quali cambiamenti potrebbe comportare il "nuovo approccio alla politica di concorrenza" e in che modo può essere meglio allineato alla politica industriale? Si ritiene soddisfatta dell'attuale stato di applicazione del regolamento sulle concentrazioni? Sarebbe favorevole alla possibilità che la Commissione esamini anche le concentrazioni al di sotto della soglia di notifica? In che modo intende proteggere gli innovatori dell'UE dalle "acquisizioni killer" o dalle acquisizioni di imprese con sede nell'UE da parte di imprese statali con sede all'estero sostenute e sovvenzionate dai rispettivi governi secondo modalità che, in base alle norme sul mercato unico dell'UE, sono vietate per le imprese dell'Unione?

Nello scorso mandato si sono già compiuti molti progressi per orientare tutti gli strumenti in materia di concorrenza (concentrazioni, antitrust e controllo degli aiuti di Stato) alla tutela della concorrenza leale e per allinearli al conseguimento di un'economia verde, digitale e resiliente. La Commissione ha introdotto nuovi strumenti per affrontare le sfide emergenti del mercato unico, in particolare i gatekeeper digitali (regolamento sui mercati digitali) e gli effetti distorsivi delle sovvenzioni estere (regolamento sulle sovvenzioni estere). Ma le sfide cui deve far fronte l'economia dell'Unione richiedono ulteriori interventi. È necessaria la piena attuazione di questi nuovi strumenti. La politica di concorrenza e altre politiche come quella industriale, commerciale o di bilancio svolgono un ruolo complementare nel promuovere la competitività e la crescita economica a lungo termine. Come riconosciuto nella relazione Draghi, non può esservi competitività senza che vi sia un'effettiva concorrenza in un'economia di mercato. La corretta applicazione della politica di concorrenza dovrebbe portare a una maggiore innovazione e a una politica industriale europea più efficiente ed efficace, contribuendo a stabilire i giusti incentivi.

Se sarò confermata vicepresidente esecutiva, in linea con gli orientamenti politici della presidente von der Leyen e con la mia lettera di incarico, modernizzerò ulteriormente la politica di concorrenza, concentrandomi su tre grandi obiettivi.

In primo luogo, semplificherò e accelererò notevolmente i processi affinché il nostro intervento sia efficace nel contesto dinamico di oggi. Non possiamo permetterci di ritardare né il sostegno pubblico necessario alla transizione energetica che permetterà di ridurre i prezzi, né l'attuazione di misure volte a decarbonizzare l'industria europea così da mantenerla competitiva a livello mondiale. A questo scopo dobbiamo semplificare ulteriormente le condizioni per l'approvazione degli aiuti di Stato. Analogamente, non possiamo permetterci indagini antitrust dai tempi eccessivamente lunghi, nel corso delle quali le imprese continuano a beneficiare di pratiche anticoncorrenziali. Per diventare più efficaci dobbiamo individuare le caratteristiche di un eventuale aggiornamento delle norme procedurali, sulla base della valutazione in corso del quadro procedurale per le indagini antitrust. Naturalmente, il Parlamento europeo dovrà continuare a essere strettamente coinvolto in questo esercizio. Infine, dobbiamo fare in modo di essere sufficientemente agili per far rispettare la politica di concorrenza nell'odierna realtà digitale. La transizione digitale è fondamentale per rilanciare la crescita della produttività europea. Serve altresì un intervento tempestivo che mantenga i mercati aperti e ben funzionanti, sia per i nuovi operatori digitali che per la diffusione di soluzioni digitali nella nostra economia.

In secondo luogo, renderò più rigorosa e mirata l'applicazione delle norme sulla concorrenza. Ad esempio, farò in modo che le norme in materia di concorrenza siano fatte rispettare con fermezza e che i nostri interventi si concentrino sulle misure di aiuto o sulle pratiche commerciali che provocano maggiori distorsioni.

Di contro, fornirò orientamenti preliminari e ridurrò gli oneri burocratici per aiutare gli Stati membri ad attuare misure pubbliche non problematiche e ad agevolare una cooperazione tra imprese nell'ottica della concorrenza. Allo stesso modo, insisterò su un'applicazione rigorosa del regolamento sui mercati digitali e definirò la politica della Commissione relativa a questo nuovo importante strumento, in modo da produrre risultati concreti per le imprese e gli utenti finali europei.

In terzo luogo, garantirò un allineamento ancora più efficace della politica di concorrenza alle priorità dell'Unione. Tra le altre cose, ciò significa ovviamente contribuire al patto per l'industria pulita per generare un'economia europea sostenibile e competitiva e approfondire il nostro mercato unico. Significa anche promuovere gli investimenti collaborando con altri membri del collegio per allineare i criteri che consentono di combinare i finanziamenti privati, nazionali e dell'Unione nel modo più efficiente possibile.

Per quanto riguarda nello specifico il controllo delle concentrazioni, l'UE ha tradizionalmente guardato con favore al consolidamento del mercato e ai vantaggi che può offrire, con l'ovvia eccezione dei casi in cui il consolidamento ostacola in modo significativo una concorrenza effettiva, in particolare per via del potere di mercato eccessivo che ne deriverebbe e che potrebbe danneggiare l'intera economia dell'UE, comprese le PMI e naturalmente i consumatori. Se da un lato questo obiettivo fondamentale di impedire l'accumulo eccessivo di potere di mercato deve rimanere in vigore, dall'altro il controllo delle concentrazioni deve continuare a evolvere per cogliere le esigenze e le dinamiche attuali come la globalizzazione, la digitalizzazione, la sostenibilità, l'innovazione e la resilienza. È opportuno tenere conto di diversi elementi, come ad esempio dei cambiamenti nel livello di efficienza delle attività ad alta intensità di investimenti o nella portata geografica delle operazioni delle imprese concorrenti, o ancora la volontà dei clienti di rivolgersi col tempo verso nuovi fornitori che hanno sviluppato prodotti in altre regioni o di apprezzare fornitori locali più fidati e attendibili. È necessario un adeguamento continuo affinché l'applicazione delle norme dell'Unione sul controllo delle concentrazioni continui a facilitare la competitività delle imprese nel pieno rispetto dei trattati, anche quando le imprese operano su mercati globali o quando attori globali iniziano a penetrare nei mercati europei. Sebbene questi sviluppi siano determinati in larga misura dalla prassi decisionale, è essenziale che il quadro giuridico di base rimanga moderno e adeguato agli scopi perseguiti.

In linea con la mia lettera di incarico, mi impegno pertanto ad assolvere il compito di modernizzare la politica di concorrenza specificamente per quanto riguarda il controllo delle concentrazioni, avviando un riesame degli orientamenti sulle concentrazioni orizzontali. Il mio obiettivo è garantire che il controllo delle concentrazioni attribuisca il giusto peso alle esigenze dell'economia dell'Unione e rifletta gli obiettivi politici generali e le realtà del mercato, compresi eventuali incrementi di efficienza. Tra gli elementi più importanti presi in considerazione dal riesame vi saranno l'innovazione, gli investimenti e la resilienza.

Parallelamente, sono determinata a trovare fin da subito il modo migliore per garantire che le "acquisizioni killer" di imprese con fatturato basso o nullo ma con grande potenziale competitivo e innovativo non sfuggano al controllo previsto dalle norme dell'Unione in materia di concentrazioni solo perché non raggiungono le soglie di notifica basate sul fatturato. Si tratta di una questione fondamentale per proteggere l'innovazione e la competitività futura nell'Unione. A questo scopo esaminerò tutte le opzioni, evitando di aggiungere oneri amministrativi superflui o incertezza giuridica per le imprese.

Separatamente, è mio proposito far rispettare con rigore il regolamento sulle sovvenzioni estere, nello specifico la parte riferibile alle concentrazioni, per proteggere il mercato unico da sovvenzioni distorsive erogate da paesi non europei. In quest'ottica insisterò, insieme ad altri membri del collegio e agli Stati membri responsabili di altri strumenti quali il controllo degli investimenti esteri diretti e gli strumenti di difesa commerciale, perché le imprese europee beneficino di pari condizioni a livello mondiale.

Relazione Draghi

5. Intende adottare misure per sviluppare un "nuovo strumento in materia di concorrenza", come proposto nella relazione Draghi, al fine di affrontare i problemi strutturali della concorrenza, prestando particolare attenzione alle categorie sensibili di consumatori? Di quali altre proposte in materia di concorrenza contenute nelle relazioni Letta e Draghi sosterebbe l'attuazione? Quale dovrebbe essere il ruolo della politica di concorrenza per rispondere alle dinamiche inflazionistiche?

La relazione Letta e la relazione Draghi sottolineano entrambe l'importanza, per la competitività dell'UE, di approfondire il mercato unico promuovendo la concorrenza e mantenendo condizioni di parità. Sostengo appieno l'obiettivo impellente di approfondire il mercato unico, anche nei settori strategici chiave, ai fini della crescita. Sono anche totalmente d'accordo sul fatto che compromettere le norme in materia di concorrenza significa compromettere anche i motori della crescita, degli investimenti e della competitività europea.

Se sarò confermata vicepresidente esecutiva, punterò a modernizzare e rafforzare l'applicazione delle norme in materia di concorrenza, in linea con la mia lettera di incarico e considerando attentamente anche le raccomandazioni delle due relazioni.

La proposta di un "nuovo strumento in materia di concorrenza" della relazione Draghi richiama l'attenzione sui problemi strutturali preoccupanti di alcuni mercati, ad esempio per quanto riguarda la collusione tacita, la vulnerabilità dei consumatori o le dipendenze eccessive, anche senza comportare una chiara violazione delle regole di concorrenza. Dovremmo interrogarci su come individuare tali problemi in settori specifici servendoci di un nuovo studio di mercato e un nuovo meccanismo di indagine e su come risolverli in modo efficiente sotto il profilo delle risorse in cooperazione con gli operatori del mercato pertinenti e a integrazione degli strumenti esistenti del diritto nazionale e dell'Unione in materia di concorrenza, di recente rafforzato dal regolamento sui mercati digitali e dal regolamento sulle sovvenzioni estere. Il metro di valutazione di qualsiasi "nuovo strumento in materia di concorrenza" dovrebbe essere la capacità di produrre risultati efficaci senza indebolire l'applicazione delle norme vigenti per contrastare le infrazioni in materia di concorrenza né minare in modo significativo il grado di prevedibilità per le imprese.

Infine, sebbene l'applicazione delle norme sulla concorrenza non sia di per sé uno strumento anti-inflazione e non possa affrontare direttamente fattori responsabili dell'inflazione quali la scarsità di beni o l'impennata della domanda, può impedire agli operatori del mercato di trarre vantaggio dalle situazioni di shock per aumentare i prezzi oltre il livello competitivo o per mantenerli artificialmente elevati quando le condizioni di mercato tornano alla normalità e i prezzi dovrebbero diminuire nuovamente. Promuovendo mercati competitivi e contendibili, la politica di concorrenza dell'UE può contribuire a impedire l'aumento dei prezzi o ad agevolarne la riduzione: ciò è rilevante per i mercati chiave che sono minacciati da un'eccessiva dipendenza da uno o pochissimi fornitori. Se sarò confermata nel mio ruolo, intendo dedicare piena attenzione a questo tipo di situazioni.

Domande della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare

6. Quali misure concrete intende adottare per garantire la piena e tempestiva attuazione dell'acquis ambientale e del Green Deal, in particolare in relazione al pacchetto "Pronti per il 55 %"? Come intende svolgere questo compito nel modo più semplice e più equo possibile e in dialogo con tutte le parti interessate, come indicato nella Sua lettera di incarico, garantendo nel contempo la competitività, anche tenendo conto della situazione specifica delle PMI, e assicurando una transizione giusta? Quali lacune e quali incoerenze o sovrapposizioni normative riscontra ancora nel Green Deal europeo e nelle politiche correlate e quali azioni concrete intende intraprendere per porvi rimedio?

Nel corso dell'ultimo mandato la Commissione ha presentato un quadro giuridico senza precedenti per indirizzare l'Unione verso la neutralità climatica entro il 2050. L'adozione di un quadro così ambizioso, in uno scenario di crisi globali come la pandemia di COVID-19 e lo scoppio della guerra in Ucraina, testimonia l'impegno dell'Europa a diventare il primo continente a impatto climatico zero. Se sarò confermata, lavorerò a stretto contatto con i membri competenti del collegio per monitorare regolarmente l'attuazione del quadro, così da garantire il conseguimento degli obiettivi fissati. A integrazione organizzeremo anche dialoghi sull'attuazione mettendo a frutto l'esperienza positiva maturata finora nei dialoghi con i portatori di interessi, in un approccio che coinvolga l'intera catena del valore, includendo le regioni, le comunità locali, i partner finanziari e le parti sociali. Se necessario potremo elaborare orientamenti e, se del caso, misure intese a far rispettare le norme. Intendo lavorare a stretto contatto con il commissario o la commissaria per l'Economia e la produttività e per l'Attuazione e la semplificazione, supervisionando le prove di stress dell'acquis dell'Unione nel settore di mia competenza. In quest'ottica dialogheremo con i portatori di interessi per individuare lacune, incoerenze e oneri normativi superflui.

Collaborerò strettamente con gli Stati membri alla messa a punto e all'attuazione dei piani nazionali per l'energia e il clima (PNEC), fondamentali per conseguire nel concreto gli obiettivi del pacchetto "Pronti per il 55 %", e segnalerò le lacune attuative del quadro riscontrate a livello nazionale.

Per quanto riguarda le politiche ambientali, coopererò con gli Stati membri e altri portatori di interessi per individuare i settori chiave che richiedono riforme strutturali per porre rimedio alle inadempienze persistenti. Sarò all'ascolto degli Stati membri, delle regioni, dei cittadini e delle imprese per instaurare fiducia e garantire che le leggi producano risultati per gli europei. Concepirò misure che rafforzino la capacità amministrativa a tutti i livelli (nazionale, regionale e locale) e assisterò i responsabili dell'attuazione così da imparare dalle rispettive esperienze. Sebbene prevenire sia meglio che curare, lavorando di concerto con i commissari competenti non

esiterò a ricorrere anche alle procedure di infrazione. Ci concentreremo sui problemi di non conformità strutturali e sistemici per i quali l'azione di esecuzione della Commissione apporta il massimo valore aggiunto. In particolare, assicureremo il recepimento completo e corretto delle direttive dell'Unione.

Se sarò confermata, presterò particolare attenzione ai futuri atti delegati e di esecuzione. Evitare oneri amministrativi superflui, rispettare il principio della rendicontazione una tantum e non duplicare gli obblighi di comunicazione saranno obiettivi chiave da monitorare. Semplificare significa migliorare le politiche europee e conseguire gli obiettivi politici nel modo meno oneroso e più efficace sotto il profilo dei costi, il che richiede politiche coerenti e sinergiche. È inutile dire che i nuovi atti dovranno fungere da esempio di una normativa semplice, rapida ed efficace.

Per conseguire gli obiettivi climatici e ambientali per il 2030, lavorerò di concerto con il vicepresidente esecutivo o la vicepresidente esecutiva per la Prosperità e la strategia industriale e con i commissari che lavorano sotto la mia guida per presentare una serie precisa di nuove proposte e iniziative, tra cui quelle relative al patto per l'industria pulita, alla normativa sull'economia circolare, alla normativa per accelerare la decarbonizzazione industriale, al pacchetto sull'industria chimica e ai "crediti natura", per citarne alcune.

7. Quali azioni specifiche proporrà per garantire un approccio coerente a una transizione pulita, giusta e competitiva e come giudica i legami tra questi tre aspetti del Suo portafoglio? Quali nuove azioni specifiche intende proporre al fine di creare un quadro favorevole per sostenere il conseguimento degli obiettivi climatici, anche nell'ambito del patto per l'industria pulita e a proposito di tutti i settori dell'economia? In che modo intende creare un contesto normativo e di investimento più razionalizzato e favorevole al fine di incoraggiare gli investimenti e l'innovazione rispettosi del clima e l'adozione di tecnologie pulite, garantendo nel contempo una transizione giusta per tutti? Quale tipologia di misure intende proporre per mobilitare gli investimenti necessari per questa transizione, anche in relazione alle PMI, al fine di sostenere tutti i portatori di interessi coinvolti, in particolare le imprese, i lavoratori e le famiglie? Qual è la sua posizione in merito alla modifica mirata del regolamento che definisce i livelli di prestazione in materia di emissioni di CO₂ delle autovetture e dei furgoni?

La transizione verde offre notevoli opportunità di crescita per l'economia europea e l'Unione ha dimostrato che il PIL può aumentare anche mentre le emissioni di CO₂ diminuiscono. Tuttavia questa transizione pone anche sfide e incertezze per molti settori e lavoratori. Se sarò confermata, lavorerò insieme alla vicepresidente esecutiva o al vicepresidente esecutivo per le Persone, le competenze e la preparazione affinché le nostre iniziative siano ben allineate e i servizi competenti della Commissione lavorino di pari passo alla riuscita della transizione pulita europea, senza lasciare indietro nessun cittadino e nessuna regione. L'attuazione del Fondo sociale per il clima dovrebbe sostenere i più vulnerabili, in linea con i suoi obiettivi giuridici.

Per quanto riguarda gli obiettivi del patto per l'industria pulita di rafforzare la competitività dell'industria e accelerare la decarbonizzazione dell'Europa, intendo collaborare con il vicepresidente esecutivo o la vicepresidente esecutiva per la Prosperità e la strategia industriale. Il patto per l'industria pulita deve essere completo e unire gli strumenti dell'Unione che favoriscono la prosperità, la competitività, la decarbonizzazione e l'equità sociale, creando sinergie tra di essi. Il patto punterà a rafforzare l'incentivo economico della decarbonizzazione e a sostenere l'industria negli sforzi di innovazione ed espansione. Presenterà una serie di iniziative volte, tra le altre cose, a semplificare i processi amministrativi per decarbonizzare l'industria, istituire un quadro per lo sviluppo di mercati guida e mobilitare finanziamenti privati per la transizione. Dovrà anche gestire in modo adeguato l'impatto sociale della decarbonizzazione grazie a due componenti: la transizione giusta (livello territoriale/regionale) e la transizione equa (problematiche distributive più ampie della politica climatica). Elaboreremo un piano d'azione sui prezzi dell'energia accessibili per le imprese e le famiglie, guardando a tutte le componenti dei prezzi dell'energia (tra cui la tassazione dell'energia pulita e i mercati finanziari dei prodotti energetici), per affrontare uno dei principali svantaggi competitivi dell'UE e metteremo a punto una normativa per accelerare la decarbonizzazione industriale, che verterà sulle industrie ad alta intensità energetica. La normativa sosterrà lo sviluppo, la produzione e la diffusione di tecnologie pulite nell'industria e accelererà la pianificazione, le gare d'appalto e le procedure di autorizzazione, in particolare per la transizione delle industrie ad alta intensità energetica. I partenariati per il commercio e gli investimenti puliti rafforzeranno le nostre relazioni con i paesi partner a vantaggio reciproco, creando un contesto favorevole all'adozione di decisioni di investimento adeguate per conseguire gli obiettivi climatici dell'Unione. In linea con la mia lettera di incarico e come indicato nella mia risposta alla domanda 3, elaborerò inoltre un nuovo quadro in materia di aiuti di Stato per consentire agli Stati membri di concedere aiuti di Stato rapidi ed efficaci, evitando nel contempo la sovracompensazione, l'esclusione dei finanziamenti privati e altre indebite distorsioni della concorrenza nel mercato unico. Il patto per l'industria pulita dovrebbe creare le giuste condizioni per i) trasformare la nostra strategia di decarbonizzazione in una fonte

di crescita e di posti di lavoro di qualità, ii) aiutare le imprese a essere competitive a livello mondiale nei settori delle tecnologie pulite e iii) permettere ai cittadini di beneficiare della transizione. La politica industriale europea richiede un dialogo sociale e la corresponsabilità delle imprese.

Gli Stati membri hanno già le basi su cui costruire un'economia europea altamente competitiva, ma per affrontare la sfida della decarbonizzazione l'Unione deve agire di concerto e non come 27 Stati membri distinti, sfruttando le capacità collettive per realizzare economie di scala, innovazione e una transizione efficiente sotto il profilo dei costi.

Come indicato nella mia risposta alla domanda 5, lavorerò a stretto contatto con gli Stati membri affinché finalizzino quanto prima i piani nazionali per l'energia e il clima, che a loro volta contribuiranno alla proposta di un obiettivo climatico per il 2040.

L'attuazione del quadro giuridico esistente richiederà un apporto significativo di finanziamenti privati. Lavorerò in seno al collegio per elaborare la combinazione di finanziamenti privati, nazionali e dell'Unione più efficiente sotto il profilo dei costi e più efficace nel conseguire la decarbonizzazione necessaria. La Commissione proporrà inoltre un nuovo Fondo europeo per la competitività, per garantire gli investimenti nell'innovazione e nelle tecnologie che plasmeranno la nostra economia e guideranno le nostre transizioni, compresa quella verde. In linea con la lettera di incarico, il fondo dovrà collegarsi e fornire sostegno agli importanti progetti di interesse comune (IPCEI).

Per quanto riguarda il regolamento che definisce i livelli di prestazione in materia di emissioni di CO₂ di autovetture e furgoni, esso rappresenta un tassello fondamentale per conseguire i nostri obiettivi di ridurre le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 55 % entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990 e conseguire la neutralità climatica entro il 2050. Sono necessarie politiche ambiziose per garantire una riduzione rapida e sufficiente delle emissioni in tutti i settori, trasporti compresi. In tale contesto i livelli di prestazione in materia di emissioni di CO₂ per le autovetture e i furgoni nuovi fissano obiettivi chiari a partire dal 2030 e un obiettivo di riduzione delle emissioni del 100 % a partire dal 2035. È pertanto necessaria la diffusione dell'elettrificazione e dei combustibili puliti. Come indicato negli orientamenti politici: "*Conseguire la neutralità climatica entro il 2050 è un impegno che implicherà il ricorso a un'ampia gamma di tecnologie innovative, in settori che vanno dalla mobilità all'energia. L'obiettivo della neutralità climatica al 2035 per le autovetture, ad esempio, offre prevedibilità ad investitori e costruttori. Per raggiungerlo sarà necessario assicurare la neutralità tecnologica, attribuendo un ruolo agli elettrocarburi tramite una modifica mirata del regolamento nell'ambito del riesame previsto.*" Questo aspetto è sottolineato anche nella lettera di incarico indirizzata al commissario o alla commissaria per il Clima, l'azzeramento delle emissioni nette e la crescita pulita.

8. In che modo intende garantire un coordinamento efficace con il vicepresidente esecutivo per la prosperità e la strategia industriale, nonché con i commissari che lavorano sotto la Sua guida, al fine di svolgere i compiti indicati nella Sua lettera di incarico? Quali iniziative concrete proporrà in relazione all'obiettivo climatico per il 2040, all'ambiente, all'economia circolare pulita e alla transizione giusta? In che modo garantirà la coerenza tra la transizione pulita e il conseguimento degli obiettivi in materia di clima e biodiversità, da un lato, e la politica di concorrenza, dall'altro?

Se sarò confermata vicepresidente esecutiva, garantirò un coordinamento efficace con il vicepresidente esecutivo o la vicepresidente esecutiva per la Prosperità e la strategia industriale, nonché con i commissari competenti, al fine di svolgere i compiti indicati nella mia lettera di incarico. A questo scopo organizzerò riunioni periodiche con i commissari e il personale per monitorare i progressi, allineare gli obiettivi e promuovere la cooperazione, avvalendomi delle competenze dei servizi della Commissione. Terrò inoltre dialoghi periodici con i portatori di interessi, dall'industria alle autorità locali, dal settore finanziario ai consumatori, per valutare i progressi compiuti. Ricercherò un partenariato stretto e basato sulla fiducia con il Parlamento europeo e le commissioni e i deputati competenti, con il Consiglio e con gli Stati membri, che devono tutti lavorare insieme.

Per quanto riguarda l'obiettivo climatico per il 2040, affrontato più nel dettaglio nella mia risposta alla domanda 9, mi baserò sui risultati della valutazione d'impatto dettagliata che accompagna la comunicazione sull'obiettivo climatico raccomandato per il 2040. La valutazione evidenzia la necessità che tutti i settori diano un contributo equilibrato ed efficiente sotto il profilo dei costi all'obiettivo climatico per il 2040. Tuttavia, il ritmo della decarbonizzazione in ciascun settore dipende dalla disponibilità di soluzioni a zero emissioni di carbonio.

Per realizzare il percorso verso la neutralità climatica e il patto per l'industria pulita, collaborerò con altri membri del collegio per garantire la coerenza tra le politiche, tra cui l'accesso all'energia pulita, le opportunità di finanziamento, la creazione di mercati guida, la politica commerciale, la politica di concorrenza, le politiche di economia circolare e le politiche in materia di clima e fiscalità.

La normativa sull'economia circolare sarà un'altra componente fondamentale dei nostri sforzi per decarbonizzare l'economia e sostenere la competitività industriale: promuoverà un modello di produzione più sostenibile rendendo i materiali secondari più interessanti. Sulla scia del nostro successo nel dissociare la crescita economica dalle emissioni, dobbiamo ora dissociarla dall'uso delle risorse primarie. La promozione della circolarità comprenderà anche lo sviluppo di un quadro normativo per promuovere un uso più circolare del carbonio, generando assorbimenti di carbonio e riutilizzando il carbonio in modo sostenibile nella nostra economia.

Intendo lavorare sul pacchetto sull'industria chimica a fianco del vicepresidente esecutivo o della vicepresidente esecutiva per la Prosperità e la strategia industriale, per garantire una maggior semplificazione e procedure più rapide.

Coordinerò inoltre i lavori relativi alla strategia sulla resilienza idrica, al fine di rafforzarla in tutto il territorio dell'Unione e nei diversi settori economici. Riserverò particolare attenzione all'accessibilità dell'acqua pulita per tutti nell'agenda per una transizione giusta, così come all'efficienza idrica e alla competitività delle industrie legate all'acqua.

Per quanto riguarda la gestione del territorio, una visione olistica può contribuire a mitigare i cambiamenti climatici, a migliorare la resilienza dei raccolti e con essa quella dell'agricoltura, a promuovere la biodiversità e la salute del suolo. Questa visione mira anche a integrare ulteriormente la bioeconomia dell'Unione nella circolarità.

Come indicato nella mia risposta alla domanda 16, solo foreste sane e resilienti saranno in grado di produrre la biomassa necessaria a un'economia climaticamente neutra e di fornire nel contempo i servizi ecosistemici indispensabili, come gli assorbimenti di carbonio e la biodiversità. Come parte del quadro di certificazione per gli assorbimenti di carbonio, io e i miei colleghi svilupperemo metodologie per riconoscere gli usi sostenibili della biomassa e integreremo queste iniziative nello sviluppo della strategia per la bioeconomia.

Infine, il calore estremo, la siccità, gli incendi boschivi e altri eventi meteorologici violenti sono amplificati dai cambiamenti climatici e diventeranno più frequenti e distruttivi. Ignorare questo aspetto nelle nostre scelte strategiche comprometterà la competitività e danneggerà la coesione sociale. Per questo motivo collaborerò con il commissario o la commissaria per il Clima, l'azzeramento delle emissioni nette e la crescita pulita a un nuovo piano europeo di adattamento ai cambiamenti climatici, per proteggere dai rischi climatici le infrastrutture critiche dei trasporti e della catena di approvvigionamento e il capitale naturale.

Se sarò confermata vicepresidente esecutiva, una parte fondamentale delle mie responsabilità consisterà nel combinare gli obiettivi in materia di clima e biodiversità con la competitività. Ciò richiede prevedibilità per fare impresa in Europa e nel resto del mondo, un approccio strategico, sostegno e incentivi basati sul mercato, come indicato nella mia risposta alla domanda 7.

Per quanto riguarda la coerenza con la politica di concorrenza: in primo luogo mi preme sottolineare che, conformemente ai trattati dell'Unione, garantirò un trattamento indipendente e imparziale dei singoli casi di concorrenza, nel pieno rispetto dell'integrità e della riservatezza delle indagini. Ciò premesso, la politica di concorrenza fa naturalmente parte degli strumenti dell'Unione. Se sarò confermata nel mio ruolo, farò in modo che la politica di concorrenza contribuisca, insieme ad altri strumenti politici, al conseguimento di obiettivi generali come la transizione pulita, compresi gli obiettivi in materia di clima e biodiversità. La regolamentazione e l'applicazione delle norme in materia di concorrenza devono procedere di pari passo e rafforzarsi a vicenda in modo coerente. Ad esempio, in passato l'applicazione delle norme in materia di concorrenza ha innescato e integrato iniziative normative in molti settori, contribuendo ad approfondire il mercato unico. È essenziale che le proposte normative si basino su una solida politica di concorrenza. È per questo motivo che ravviso molte sinergie tra i vari settori del mio portafoglio, nel pieno rispetto dei trattati.

Domande della commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

9. Qual è la Sua visione per il Suo portafoglio al di là della Sua lettera di incarico e quale eredità vorrebbe lasciare? Quali proposte legislative e altre iniziative intende suggerire al collegio dei commissari ai fini della loro adozione nei prossimi cinque anni e in particolare nei primi 100 giorni? In che modo intende garantire che queste

proposte, nonché l'attuazione della legislazione vigente, rafforzino la competitività europea? Intende basare tali proposte legislative su valutazioni d'impatto specifiche? Quali altre misure intende proporre per garantire una transizione pulita, sociale, giusta e competitiva, in particolare nei settori più colpiti? Quali sono i Suoi piani, in particolare per il patto per l'industria pulita? In che modo intende guidare i lavori sull'attuazione del quadro giuridico esistente per conseguire gli obiettivi per il 2030 e preparare, una volta adottato l'obiettivo di riduzione delle emissioni per il 2040, una nuova architettura per raggiungere l'azzeramento delle emissioni nette entro il 2050, garantendo stabilità e prevedibilità per le imprese e gli investitori europei, nonché la riduzione dei prezzi dell'energia e la competitività? Quali misure abilitanti proporrà per aiutare le imprese dell'UE a conseguire l'obiettivo di azzeramento delle emissioni nette? Quali misure prevede di adottare per colmare la carenza annuale di investimenti pubblici e privati di circa 800 miliardi di EUR individuata nella relazione Draghi, anche attraverso il Fondo europeo per la competitività? In che modo intende rafforzare la partecipazione dei cittadini al Suo lavoro?

Se sarò confermata, il mio mandato punterà a unire competitività e decarbonizzazione per trasformare la transizione pulita in una fonte di crescita e prosperità per l'Unione. Dobbiamo sforzarci di conseguire una transizione pulita, giusta e competitiva a vantaggio di tutti i cittadini, garantendo mercati più efficaci per i consumatori e le imprese europee ma anche per il pianeta. L'Europa dovrebbe rimanere una destinazione di eccellenza per investimenti in grado di assicurare posti di lavoro stabili, di qualità e adeguati alle esigenze future, con un solido ecosistema industriale. Coordinerò l'agenda di decarbonizzazione con i membri competenti del collegio e perseguirò una politica di concorrenza in linea con gli obiettivi comuni dell'Unione, garantendo condizioni di parità. In ogni fase opererò di concerto con l'industria, le parti sociali (anche nelle regioni e nelle comunità locali) e tutti i portatori di interessi. Ritengo che la decarbonizzazione e la competitività siano obiettivi indissociabili e che debbano essere conseguiti in modo equo.

Come evidenziato con forza nella relazione Draghi, la decarbonizzazione può essere un motore della competitività se tutte le politiche sono ben allineate. Ciò significa che le nostre politiche devono essere concepite in modo da sfruttare le sinergie ed evitare le incongruenze. Dobbiamo sostenere la nostra industria nella decarbonizzazione attraverso l'innovazione, trasformando la transizione in un vantaggio competitivo. Potremo garantire la competitività a lungo termine dell'Europa solo se passeremo dalle importazioni di combustibili fossili a un'economia pulita, competitiva e circolare. E ciò dovrà avvenire con urgenza. Farò in modo di utilizzare tutte le principali leve a nostra disposizione per dare impulso alla transizione pulita: migliorare il contesto imprenditoriale; mobilitare gli investimenti pubblici e privati; ridurre i prezzi dell'energia. Nello sfruttare queste leve, garantirò il rispetto dei principi di proporzionalità, sussidiarietà e dei criteri per legiferare meglio, anche attraverso ampie consultazioni e valutazioni d'impatto e tenendo specificamente conto delle esigenze delle PMI e delle piccole imprese a media capitalizzazione.

Per conseguire i nostri obiettivi climatici, il punto di partenza è la piena attuazione della legislazione vigente volta a ridurre le emissioni di almeno il 55 % entro il 2030. Allo stesso tempo dobbiamo fornire una traiettoria più a lungo termine per la transizione pulita. A questo proposito, all'inizio del nuovo mandato sosterrò il commissario o la commissaria per il Clima, l'azzeramento delle emissioni nette e la crescita pulita nella preparazione di una proposta legislativa relativa all'obiettivo climatico per il 2040. Una volta concordato, l'obiettivo per il 2040 costituirà la base per il prossimo contributo determinato a livello nazionale dell'Unione, previsto dall'accordo di Parigi. Provvederò a che il quadro per il clima post-2030 sia elaborato con una particolare attenzione a garantire l'efficienza in termini di costi, a rafforzare la competitività globale dell'Unione e a consentire una transizione giusta.

Lavorerò a stretto contatto con i miei colleghi sul patto per l'industria pulita per agevolare la decarbonizzazione e rafforzare la competitività, come indicato nella mia risposta alla domanda 7. Per quanto riguarda gli aiuti di Stato, presenterò proposte per semplificare e orientare l'applicazione della politica di concorrenza e garantirne l'allineamento alle priorità dell'Unione, come indicato nella mia risposta alla domanda 4.

Il fabbisogno di finanziamento per la decarbonizzazione industriale è considerevole, ma rappresenta un investimento necessario per la competitività nel lungo periodo, anche a confronto con i costi dell'inazione. I finanziamenti privati dovrebbero coprire e copriranno la maggior parte del fabbisogno. A questo scopo è necessario: i) approfondire i mercati dei capitali privati come suggerito sia nella relazione Letta che nella relazione Draghi; ii) aumentare la diffusione della finanza sostenibile, in particolare i finanziamenti per la transizione e iii) garantire la redditività degli investimenti nella decarbonizzazione. I finanziamenti pubblici dovrebbero incentivare gli investimenti privati per soddisfare i bisogni sostanziali delle industrie europee. Gli Stati membri hanno capacità di bilancio diverse, il che rende il controllo degli aiuti di Stato fondamentale per mantenere una

concorrenza leale e la coesione all'interno dell'Unione e permettere nel contempo di conseguire gli obiettivi di politica pubblica.

Per trasformare i finanziamenti privati in investimenti privati effettivi, è necessaria un'attuazione stabile delle politiche e dei requisiti giuridici esistenti. Mi impegno a creare opportunità che permettano di combinare in modo più efficace i finanziamenti privati, nazionali e dell'Unione al fine di raggiungere l'entità di finanziamenti necessaria ad affrontare la sfida della decarbonizzazione. Il bilancio dell'Unione è uno dei principali catalizzatori della competitività europea e collaborerò con altri membri competenti del collegio per garantire che gli investimenti siano diretti alle infrastrutture e alle priorità europee legate all'azzeramento delle emissioni nette. Il prossimo quadro finanziario pluriennale offrirà l'opportunità di sostenere ulteriormente questi sforzi, rafforzando la competitività dell'industria europea e garantendo una transizione giusta. Come indicato negli orientamenti politici per il nuovo collegio, la Commissione proporrà un nuovo fondo europeo per la competitività nell'ambito della proposta di bilancio nuovo e potenziato per il prossimo quadro finanziario pluriennale. In linea con la lettera di incarico, il fondo dovrà collegarsi e fornire sostegno agli importanti progetti di interesse comune (IPCEI) e investirà in tecnologie strategiche (comprese le tecnologie pulite) e nelle misure di decarbonizzazione, per garantire che queste tecnologie siano sviluppate e prodotte qui, in Europa. Saremo presto chiamati a definire il futuro Fondo europeo per la competitività. Dobbiamo iniziare a riflettere su "cosa vogliamo finanziare" per poi capire "come" conseguire al meglio i nostri obiettivi in modo efficiente sotto il profilo dei costi e massimizzare i risultati sul campo, il che consentirà di rendere i nostri finanziamenti più incisivi. Sfrutteremo il potere del nostro bilancio per mobilitare investimenti privati e ridurre i rischi a questi associati, a favore dei nostri obiettivi comuni.

Poiché rappresenta un'importante politica trasversale, la politica di concorrenza dovrà contribuire, insieme ad altri strumenti politici pertinenti, a conseguire l'obiettivo generale, che l'UE si è posta, di diventare un'economia competitiva e resiliente a zero emissioni di carbonio entro il 2050. A tal fine abbiamo bisogno di incrementare, non diminuire la concorrenza, secondo tutti i parametri pertinenti. Se sarò confermata vicepresidente esecutiva, modernizzerò ulteriormente la politica di concorrenza affinché continui a facilitare la competitività delle imprese dell'Unione, difendendo nel contempo lo Stato di diritto e il principio della parità di trattamento.

10. Ritiene che le attuali norme in materia di aiuti di Stato garantiscano in misura sufficiente una concorrenza leale in tutta l'Unione? In che modo intende garantire che il nuovo approccio alla politica di concorrenza e il nuovo quadro per gli aiuti di Stato promuovano la diffusione di energie pulite e rinnovabili, l'efficienza energetica, gli investimenti industriali e una sufficiente capacità produttiva di tecnologie pulite, limitando nel contempo le dipendenze esterne, rafforzando la competitività dell'UE e proteggendo l'industria europea dalla concorrenza sleale esterna, in linea con le norme dell'OMC e del mercato interno? Qual è la Sua opinione in merito alle conclusioni della Commissione relative alle sovvenzioni sleali ai veicoli elettrici a batteria provenienti dalla Cina e ai dazi compensativi provvisori istituiti sulle importazioni di tali veicoli? Quali misure intende proporre per affrontare le sfide specifiche cui devono far fronte le PMI e le piccole imprese a media capitalizzazione europee? Quali misure intende proporre per attrarre investimenti privati ed evitare la delocalizzazione dell'attività economica e industriale?

Come indicato nelle risposte alle domande 3 e 4, il mio obiettivo sarà accelerare e orientare l'applicazione delle norme e adeguare ulteriormente la politica in materia di aiuti di Stato agli obiettivi a lungo termine, per attuare il patto per l'industria pulita e contribuire alla competitività europea. In quest'ottica, come indicato nella relazione Draghi, dovremmo trarre insegnamento dalle norme in materia di aiuti di Stato introdotte in risposta alle crisi e promuovere aiuti coordinati a livello dell'Unione per limitare il rischio di frammentazione del mercato unico.

Più in generale, modernizzerò e rafforzerò ulteriormente l'applicazione delle norme in materia di concorrenza, cosicché aiutino le imprese europee a innovare, competere ed eccellere a livello mondiale e contribuiscano agli obiettivi più ampi di questa Commissione.

Credo nel multilateralismo. La riforma dell'OMC fa parte della soluzione per realizzare la prosperità globale. Dovremmo continuare a difendere la competitività e la resilienza dell'Unione usando tutti gli strumenti di cui dispone la Commissione per affrontare le sfide dell'economia globale. Ad esempio, intendo applicare con rigore il regolamento sulle sovvenzioni estere per proteggere il mercato unico da sovvenzioni distorsive da parte di paesi al di fuori dell'Unione, al fine di garantire condizioni di parità per tutte le imprese che operano nel mercato unico, mantenendolo comunque aperto al commercio e agli investimenti con i paesi terzi. Farò in modo che il regolamento sulle sovvenzioni estere sia attuato in modo coerente con tutti gli altri strumenti pertinenti di cui ci siamo dotati per conseguire gli obiettivi comuni. Dobbiamo altresì impegnarci per ripristinare condizioni di parità a livello

mondiale facendo convergere le norme in materia di concorrenza in altri consessi esterni all'OMC, quali l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici e la Rete internazionale della concorrenza.

Dobbiamo far sì che l'Unione continui a essere un centro di produzione dei veicoli elettrici a batteria e dobbiamo preservare le nostre capacità di produzione in un settore vitale per la transizione verde e per gli obiettivi climatici che ci siamo posti. L'inchiesta antisovvenzioni sui veicoli elettrici a batteria si basa su fatti ed elementi di prova solidi ed è stata condotta in linea con le norme dell'OMC. La Commissione è impegnata a trovare una soluzione negoziata che sia conforme all'OMC, efficace e applicabile. Tuttavia, questo caso non ci assolve dall'elaborare una nostra strategia per l'industria automobilistica. Guardando al futuro, dobbiamo avviare una discussione strategica più ampia sul futuro dell'industria automobilistica nell'Unione e usare in modo coerente tutti gli strumenti politici di cui disponiamo, nell'ottica di realizzare la transizione e una catena del valore del settore automobilistico europea che sia verde, competitiva e ben funzionante.

Per quanto riguarda le PMI, è essenziale coinvolgerle per garantire il successo della transizione pulita e digitale europea. Per questo motivo le norme in materia di aiuti di Stato offrono agli Stati membri maggiore flessibilità per sostenere le PMI, ad esempio con il finanziamento del rischio e, in generale, con livelli di aiuti più elevati. Inoltre, il controllo delle concentrazioni dell'Unione protegge le PMI impedendo l'aumento dei prezzi e la perdita di qualità e innovazione. Una rigorosa applicazione delle norme antitrust e anticartello contribuisce a proteggere le PMI dall'essere tagliate fuori dal mercato a causa delle imprese dominanti e garantisce loro un accesso equo ai mercati, a vantaggio dei portatori di interessi e dei consumatori. Lavorerò a stretto contatto con il vicepresidente esecutivo o la vicepresidente esecutiva per la Prosperità e la strategia industriale, che ha ricevuto dalla presidente della Commissione il compito di definire le PMI sulla base degli spunti emersi dalla recente valutazione. Una chiara priorità sarà quella di agevolare ulteriormente la partecipazione delle PMI e l'accesso agli importanti progetti di comune interesse europeo (IPCEI). Garantirò inoltre che l'applicazione efficace delle norme antitrust vada di pari passo con quella del regolamento sui mercati digitali, affinché le start-up tecnologiche europee abbiano concrete possibilità di successo in questi mercati.

11. Quali azioni prevede per ridurre i prezzi dell'energia a breve, medio e lungo termine e per eliminare la dipendenza dell'UE dai combustibili fossili? Come intende procedere per accelerare l'eliminazione graduale delle importazioni di gas dalla Russia? Quali ritiene siano i principali fattori alla base della volatilità dei prezzi dell'energia nell'UE e quali misure concrete ritiene debbano essere adottate per garantire che i prezzi siano competitivi e accessibili e reagiscano all'andamento del mercato? In che modo garantirà che le imprese e le famiglie beneficino dei minori costi di produzione delle energie rinnovabili? Quale ruolo dovrebbero svolgere gli IPCEI in relazione alla produzione di energia e all'interconnettività e in che modo si possono sbloccare finanziamenti aggiuntivi per la loro attuazione? Come valuta il ruolo della neutralità tecnologica nel contesto dell'approvvigionamento energetico e dei prezzi dell'energia? Qual è il suo punto di vista sull'energia nucleare e sui piccoli reattori modulari?

L'aumento e la volatilità dei prezzi dell'energia sono uno dei principali fattori che frenano la nostra competitività e la capacità delle nostre industrie di crescere, come evidenziato dalla relazione Draghi. Se sarò confermata, guiderò i lavori della Commissione europea per un'energia a prezzi accessibili e per liberarci dalla dipendenza dai combustibili fossili, a partire dall'eliminazione graduale dei restanti combustibili fossili che importiamo dalla Russia. Collaborerò con i miei colleghi commissari, in particolare con il commissario o la commissaria per l'Energia e l'edilizia abitativa, per stimolare gli investimenti nelle infrastrutture per l'energia pulita e contrastare la povertà energetica in tutta Europa. Ritengo che la nostra migliore strategia per garantire l'accessibilità economica dell'energia sia quella di completare la transizione verso l'energia pulita e di costruire quanto prima una solida Unione dell'energia. A questo scopo la Commissione presenterà, nell'ambito del patto per l'industria pulita, un piano d'azione per l'energia a prezzi accessibili, che tratterà tutte le componenti dei prezzi dell'energia, tra cui la tassazione, così come i mercati finanziari, lo sviluppo di accordi di compravendita di energia elettrica e di contratti bidirezionali per differenza nei mercati dell'energia europei. Proporremo anche una tabella di marcia per porre fine alle importazioni di energia dalla Russia, cui si accompagnerà un riesame dell'architettura della sicurezza energetica dell'Unione. Infine, concentreremo i nostri sforzi sull'attuare la recente riforma dell'assetto del mercato dell'energia elettrica, sull'espandere le energie rinnovabili nel sistema energetico e sul migliorare l'efficienza energetica.

Milioni di persone stanno già beneficiando dei vantaggi delle energie rinnovabili a basso costo in quanto autoconsumatori o membri di comunità energetiche e dobbiamo garantire che ciò sia possibile per un maggior numero di persone. Nel periodo 2021-2023 i consumatori di energia elettrica hanno assistito a riduzioni dei prezzi per un valore di 100 miliardi di EUR, grazie alla produzione di energia elettrica a partire dalla capacità solare fotovoltaica ed eolica di nuova installazione. Questa tendenza deve continuare e accentuarsi. Provvederò a che gli

Stati membri rendano le procedure di autorizzazione più rapide e semplici, riducano gli oneri burocratici e attuino debitamente le disposizioni giuridiche per la diffusione delle energie rinnovabili negli edifici ristrutturati e di nuova costruzione. Le politiche fiscali e di fissazione dei prezzi per l'uso dell'energia dovrebbero essere allineate ai nostri obiettivi sostenibili a lungo termine e contribuire nel contempo a colmare il nostro divario competitivo. A questo scopo è essenziale eliminare gradualmente le sovvenzioni ai combustibili fossili e aumentare l'efficienza energetica.

Istituire un contesto di governance adatto a un sistema energetico europeo flessibile, integrato e digitalizzato sarà fondamentale per completare la trasformazione e la decarbonizzazione del nostro mix energetico. Pertanto presterò particolare attenzione al riesame del regolamento sulla governance.

L'aumento della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili richiede un potenziamento della rete elettrica, flessibilità dell'offerta e della domanda e soluzioni di stoccaggio, in modo da distribuire i benefici delle energie rinnovabili a basso costo a tutte le ore del giorno. Insieme al commissario o alla commissaria per l'Energia e l'edilizia abitativa presenteremo una tabella di marcia strategica per la digitalizzazione e per l'IA nel settore energetico. Ricorreremo inoltre al quadro normativo delle reti transeuropee dell'energia per continuare a sostenere i principali progetti transfrontalieri di infrastrutture energetiche in quanto progetti di interesse comune. Intendo inoltre contribuire attivamente all'attuazione di questi progetti infrastrutturali chiave attraverso i gruppi ad alto livello della Commissione per la cooperazione regionale. Migliorare l'interconnettività tra le reti degli Stati membri è essenziale non solo per gestire in modo più efficiente la transizione, ma anche per diffonderne i benefici in tutta Europa.

Gli importanti progetti di comune interesse europeo (IPCEI) sono uno strumento vitale per investire collettivamente nelle tecnologie e nelle infrastrutture del futuro, il che genera innovazione e dinamismo industriali e ripercussioni positive per l'economia europea in generale. Ciò è alla base della loro compatibilità con le norme in materia di aiuti di Stato. Gli IPCEI sono fondamentali per fornire soluzioni europee e per consentire agli Stati membri di sostenere progetti di infrastrutture energetiche ad accesso libero, se ritenuti di grande importanza per l'Unione. Per quanto riguarda la produzione di energia, gli IPCEI possono contribuire ad aumentare il livello di innovazione nelle diverse tecnologie pulite e l'efficienza energetica o delle risorse in vari settori (ad esempio nell'IPCEI che è stato approvato per le tecnologie di cloud ed *edge computing*). Le norme che disciplinano gli IPCEI incoraggiano il cofinanziamento delle misure nazionali con fondi dell'Unione e i progetti possono beneficiare di alcuni finanziamenti riorientati nell'ambito della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP). Il prossimo Fondo europeo per la competitività dovrebbe sostenere gli IPCEI.

Mi baserò sulla comunicazione sull'obiettivo climatico raccomandato per il 2040 e sui risultati della dettagliata valutazione d'impatto che l'accompagna. Abbiamo bisogno della massima efficienza nella diffusione delle diverse tecnologie, sia mature che nuove, che potrebbero aiutare l'Unione a conseguire la decarbonizzazione post-2030 nel rispetto delle prerogative degli Stati membri in termini di mix energetico, in linea con l'articolo 194 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Per quanto riguarda l'energia nucleare a basse emissioni di carbonio, si noti che nel febbraio 2024 la Commissione ha avviato un'alleanza industriale per facilitare la cooperazione fra portatori di interessi a livello di UE e accelerare la diffusione di piccoli reattori modulari (*Small Modular Reactors, SMR*) così da garantire la robustezza della catena di approvvigionamento unionale, ivi compresa una forza lavoro qualificata. L'alleanza farà leva sulle capacità manifatturiere e di innovazione dell'UE per velocizzare la realizzazione dei primi progetti di SMR nell'Unione, ultimandoli entro i primi mesi del 2030 nel rispetto dei massimi standard di sicurezza nucleare, gestione dei rifiuti, sostenibilità ambientale e competitività industriale.

Domanda della commissione per l'occupazione e gli affari sociali

12. Il Suo portafoglio riguarda la transizione pulita, giusta e competitiva che, secondo la Sua lettera di incarico, deve andare a beneficio delle persone e del loro lavoro. Tuttavia, tra le Sue responsabilità gli aspetti sociali della transizione giusta vengono a malapena menzionati. In che modo intende collaborare con la vicepresidente esecutiva designata Roxana Mînzatu? Quali misure concrete intende adottare per garantire che le famiglie più vulnerabili siano protette e che la transizione sia vantaggiosa per i lavoratori, che i loro diritti siano rispettati e promossi e che nessuno sia lasciato indietro? Intende realizzare un'iniziativa sull'anticipazione e la gestione dei cambiamenti nel mondo del lavoro, nel contesto della transizione giusta?

Quali misure concrete intende adottare nell'ambito dell'agenda "Legiferare meglio" per garantire l'acquis dell'UE in materia di diritto del lavoro e migliorare i diritti occupazionali e le norme sociali?

In particolare, alla luce dei piani sociali nazionali per il clima previsti per giugno 2025, in che modo intende garantire che il Fondo sociale per il clima non solo fornisca sostegno a breve termine alle famiglie vulnerabili, ma inneschi anche cambiamenti a lungo termine per consentire alle persone di uscire dalla povertà energetica e dei trasporti? Con la conclusione del Fondo per una transizione giusta nel 2027, quali misure specifiche prevede di adottare per accompagnare le imprese e i lavoratori nella transizione verso la neutralità climatica? In che modo intende contribuire all'Unione delle competenze?

Se sarò confermata, mi adopererò per garantire che gli obiettivi climatici, economici e sociali vadano di pari passo. Devono mirare a proteggere i più vulnerabili, a garantire un progresso equo, cosicché tutti possano cogliere le opportunità offerte dalla transizione, e a promuovere una transizione incentrata sulle persone. Il nuovo patto per l'industria pulita sosterrà industrie sostenibili e competitive, promuovendo nel contempo posti di lavoro di qualità. Come ulteriore garanzia di una transizione giusta vi sarà la tabella di marcia per posti di lavoro di qualità, che sarà elaborata dalla vicepresidente esecutiva o dal vicepresidente esecutivo per le Persone, le competenze e la preparazione in collaborazione con le parti sociali. Sosterrà salari adeguati, standard rigorosi di salute e sicurezza sul lavoro, buone condizioni di lavoro, possibilità di formazione e transizioni professionali eque per i lavoratori subordinati e autonomi, in particolare aumentando la copertura della contrattazione collettiva.

Per garantire che le famiglie più vulnerabili siano protette e che nessuno sia lasciato indietro, collaborerò con la vicepresidente esecutiva o il vicepresidente esecutivo per le Persone, le competenze e la preparazione alla prima strategia dell'Unione contro la povertà. Questa strategia affronterà le cause profonde della povertà con un approccio d'insieme. Garantire l'accesso ai servizi essenziali, compresi l'energia e i trasporti, è fondamentale per realizzare una transizione verde equa. Anche il prossimo piano europeo per gli alloggi a prezzi accessibili svolgerà un ruolo cruciale nel sostenere le ristrutturazioni e l'accesso ad alloggi economici ed efficienti sotto il profilo energetico.

Il Fondo sociale per il clima fornirà sostegno alle famiglie vulnerabili, agli utenti vulnerabili dei trasporti e alle microimprese vulnerabili per far fronte agli impatti sociali del nuovo sistema per lo scambio di quote di emissioni per i settori dell'edilizia e del trasporto stradale (ETS 2), in particolare per quanto riguarda la povertà energetica e dei trasporti. Sosterrò la vicepresidente esecutiva o il vicepresidente esecutivo per le Persone, le competenze e la preparazione per orientare la programmazione e l'attuazione del Fondo sociale per il clima così da affrontare gli impatti sociali sui gruppi vulnerabili interessati dall'ETS 2. Il fondo erogherà un sostegno al reddito, diretto e temporaneo, e comprenderà sia investimenti che misure, queste ultime volte ad apportare cambiamenti strutturali, dagli impatti significativi e duraturi. Il Fondo sociale per il clima è concepito per innescare cambiamenti strutturali a beneficio delle famiglie vulnerabili e per contribuire al conseguimento dell'obiettivo principale per il 2030 di riduzione della povertà, fissato dal piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali.

Nel corso del mandato lavorerò a stretto contatto con la vicepresidente esecutiva o il vicepresidente esecutivo per le Persone, le competenze e la preparazione anche per garantire una transizione giusta per tutti e creare le giuste condizioni che permettano alle imprese di raggiungere i nostri obiettivi comuni. Come annunciato nel piano d'azione del 2024 sulle carenze di manodopera e di competenze nell'Unione, la Commissione istituirà un Osservatorio per una transizione giusta per facilitare il monitoraggio dei progressi compiuti. I servizi della Commissione analizzeranno i pertinenti quadri in vigore e valuteranno in che modo promuovere una visione congiunta e proattiva, con percorsi realistici inseriti in processi di cambiamento a lungo termine. Sosterrò inoltre l'operato della collega o del collega nell'ambito del diritto del lavoro, per garantire che le persone e i loro posti di lavoro rimangano sempre al centro della nostra economia sociale di mercato, anche con l'evoluzione delle nostre industrie e delle nostre economie.

Lo sviluppo delle competenze è fondamentale per la nostra competitività e per una transizione pulita e giusta. Il patto per le competenze e un'analisi accurata del fabbisogno costituiranno una parte importante dell'Unione delle competenze e svolgeranno un ruolo chiave nel fornire le giuste competenze alle industrie critiche. Collaborerò strettamente con la vicepresidente esecutiva o il vicepresidente esecutivo per le Persone, le competenze e la preparazione per proseguire l'eccellente lavoro svolto dai partenariati su larga scala nell'ambito del patto, sostenendo l'aggiornamento e la riqualificazione dei lavoratori.

Domanda della commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori

13. Vi è ampio consenso sul fatto che la credibilità dell'UE dipende dall'applicazione efficace delle sue norme, tra cui il regolamento sui mercati digitali e il regolamento sulle sovvenzioni estere. Quali sono le Sue priorità di

attuazione a tale riguardo e in che modo garantirà un'applicazione tempestiva ed efficace che apporti benefici ai consumatori e alle imprese dell'UE e contribuisca al corretto funzionamento del mercato interno? Dato che questo lavoro comporta un elevato livello di complessità, in che modo intende garantire la disponibilità di risorse adeguate e qualificate e un'azione coordinata in seno alla Commissione europea?

Se confermata vicepresidente esecutiva, una delle mie priorità sarà garantire che i nuovi strumenti, come il regolamento sui mercati digitali e il regolamento sulle sovvenzioni estere, siano applicati in modo efficace e offrano un reale valore aggiunto ai consumatori e alle imprese dell'Unione. Questi strumenti mirano ad affrontare le crescenti sfide per la nostra economia. Intendo garantire l'applicazione del regolamento sui mercati digitali, che impone obblighi alle maggiori piattaforme digitali, così da garantire che queste operino in modo equo e favorevole alla concorrenza. Allo stesso modo, darò la massima priorità all'applicazione del regolamento sulle sovvenzioni estere, che consente alla Commissione di affrontare le distorsioni causate dalle sovvenzioni concesse da paesi al di fuori dell'Unione alle imprese che operano nel mercato unico. In questo modo si garantiscono condizioni di parità per tutte le imprese che operano nel mercato unico, rimanendo comunque aperti al commercio e agli investimenti.

Per quanto riguarda il regolamento sui mercati digitali, ci saranno tre elementi importanti a guidare le priorità del lavoro che svolgerò insieme alla vicepresidente esecutiva o al vicepresidente esecutivo per la Sovranità tecnologica, la sicurezza e la democrazia. In primo luogo, aprire gli ecosistemi chiusi, ad esempio nei telefoni cellulari, nei risultati delle ricerche online o nei mercati online. Così facendo si offrirà alle piccole imprese innovative l'opportunità di proporre nuovi servizi ai consumatori e, con il tempo, anche di fare concorrenza ai gatekeeper consolidati nel loro stesso mercato. In secondo luogo, dare ai consumatori la possibilità di scegliere. Troppo spesso i gatekeeper impongono i propri termini e condizioni ai consumatori, sostenendo che non vi sono alternative soddisfacenti. In terzo luogo, garantire che i dati appartengano a chi li genera. I cittadini hanno il diritto di portare i dati personali ovunque desiderino e di acconsentire o meno al loro utilizzo a scopi pubblicitari. I gatekeeper non dovrebbero utilizzare i dati generati dai clienti degli esercenti che vendono i loro prodotti sui mercati online quando sono in concorrenza con questi esercenti sulla propria piattaforma. Voglio dare ai cittadini e alle imprese europei un maggiore controllo della loro vita digitale e, in quest'ottica, esigerò che i gatekeeper rispettino gli obblighi previsti dal regolamento sui mercati digitali. In caso di inosservanza, non esiterò a utilizzare tutti gli strumenti previsti dal regolamento, comprese le sanzioni pecuniarie, laddove opportuno.

Per quanto riguarda l'applicazione del regolamento sulle sovvenzioni estere, le due linee d'intervento sono le concentrazioni e le indagini d'ufficio. Nel caso delle concentrazioni legate a sovvenzioni estere, sarò rigorosa nei confronti delle operazioni che comportano sovvenzioni provenienti da paesi al di fuori dell'Unione e non esiterò a utilizzare appieno i poteri di questo nuovo strumento, se del caso, anche per le acquisizioni di imprese europee che sono oggetto di sovvenzioni inique. Per quanto riguarda le indagini d'ufficio (ossia le indagini avviate su iniziativa della Commissione), proseguirò le indagini preliminari in corso. Nel pieno rispetto delle norme, non posso pregiudicare in questa fase l'esito di tali indagini. E, naturalmente, provvederò a monitorare costantemente la situazione per individuare nuovi casi che richiedono un intervento d'ufficio e, se necessario, ad avviare un'indagine. In linea con la mia lettera di incarico, intendo concentrare i nostri interventi d'ufficio sui settori più esposti e sui tipi di sovvenzioni estere più dannosi per la concorrenza leale nel mercato unico. Le molteplici dimensioni del mercato unico richiederanno un livello elevato di coordinamento. Mi impegno a contribuire attivamente per allineare le nostre azioni alle principali priorità europee.

Domanda della commissione per i trasporti e il turismo

14. Secondo la corrispondente lettera di incarico, il futuro vicepresidente esecutivo designato per una transizione pulita, giusta e competitiva sarà responsabile del quadro giuridico per gli obiettivi di decarbonizzazione dell'UE e dell'attuazione del pacchetto "Pronti per il 55 %". La commissione TRAN ha, dal canto suo, guidato l'attività legislativa del Parlamento europeo sulla decarbonizzazione dei trasporti (RefuelEU Aviation, FuelEU Maritime, revisione della direttiva sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi). Come valuta l'impatto della legislazione del Green Deal sul settore dei trasporti? Qual è la Sua visione per preparare una nuova architettura sulla decarbonizzazione del settore dei trasporti dopo il 2030, garantendo nel contempo condizioni di parità per le imprese di trasporto europee, la competitività del settore dei trasporti europeo e posti di lavoro interessanti e di alta qualità in Europa? A tale riguardo, come ritiene potrebbe configurarsi la Sua cooperazione con il futuro vicepresidente esecutivo per la Coesione e le riforme e il futuro commissario per i Trasporti sostenibili e il turismo?

In linea con il Green Deal europeo, tutti i settori dell'economia devono contribuire agli obiettivi climatici dell'Unione. In quest'ottica il settore dei trasporti, le cui emissioni di CO₂ sono ancora superiori ai livelli del 1990, è fondamentale per rispettare il nostro impegno a raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. L'Unione ha istituito un quadro strategico completo, che comprende il pacchetto "Pronti per il 55 %" e una strategia globale per una mobilità sostenibile e intelligente da cui derivano, tra l'altro, il pacchetto per una mobilità efficiente e verde e il pacchetto per rendere più ecologico il trasporto merci, intesi a decarbonizzare i trasporti.

L'innovazione, la digitalizzazione, un'attuazione efficace e investimenti adeguati sono fondamentali per conseguire i nostri obiettivi chiave. Servono investimenti e pianificazione per completare la rete centrale TEN-T entro il 2030, rendere le infrastrutture dell'Unione più resilienti alle catastrofi naturali o alle azioni ostili, diffondere soluzioni innovative e digitali, quali i carburanti sostenibili per i trasporti e le infrastrutture di ricarica, modernizzare i parchi veicoli e organizzare una mobilità più intelligente. Sono già state presentate proposte per migliorare l'utilizzo della capacità delle nostre infrastrutture, in particolare le ferrovie e le vie navigabili interne, e spero che i legislatori raggiungano presto un accordo al riguardo.

Il commissario o la commissaria per i Trasporti sostenibili e il turismo ha ricevuto l'incarico di elaborare un piano di investimenti per i trasporti sostenibili che dia la priorità alla decarbonizzazione. Intendo sostenere pienamente questa missione e la integrerò nel patto per l'industria pulita. Allo stesso tempo dobbiamo tenere conto della dimensione globale. La transizione pulita deve essere accompagnata da misure che rafforzino la competitività globale del settore dei trasporti dell'Unione. In questo senso i lavori in corso in seno all'Organizzazione per l'aviazione civile internazionale e all'Organizzazione marittima internazionale sono di vitale importanza.

Gli investimenti pubblici svolgeranno un ruolo importante, ad esempio sotto forma di aiuti pubblici ben mirati conformemente alle nostre norme in materia di aiuti di Stato. Analogamente, mi adopererò per contrastare eventuali sovvenzioni e investimenti esteri che potrebbero avere effetti distorsivi e mettere in una posizione di svantaggio le nostre imprese di trasporto europee. Tuttavia, il bilancio dell'Unione non può essere l'unica fonte di investimento. Sosterrò il dialogo che il collegio dei commissari intratterrà con gli Stati membri e le autorità regionali locali, per garantire che i loro bilanci e piani di investimento tengano pienamente conto dei nostri obiettivi concordati. Dobbiamo altresì esplorare le opportunità di finanziamento al di là del settore pubblico. Pertanto contribuirò ai lavori per lo sviluppo di fonti di finanziamento innovative, che possono incentivare e amplificare gli investimenti del settore privato. Elemento centrale dovrebbe essere una cooperazione rafforzata con la Banca europea per gli investimenti e la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo, per garantire che le loro strategie di prestito rispecchino le esigenze strategiche più urgenti.

La prossima Commissione punterà ad ampliare l'accesso a opzioni di trasporto economicamente abbordabili per tutti i cittadini europei. La lotta alla povertà dei trasporti sarà inoltre in linea con la prima strategia europea contro la povertà, lavoro che sarà guidato dalla vicepresidente esecutiva o dal vicepresidente esecutivo per le Persone, le competenze e la preparazione e a cui sarò lieta di contribuire. La prossima Commissione si adopererà per garantire standard elevati di salute e sicurezza sul lavoro, investire nella riqualificazione e nel miglioramento delle competenze e attirare un maggior numero di giovani nel settore. Insieme ad altri membri del collegio, orienterò i nostri investimenti e finanziamenti verso una transizione sociale e giusta che comprenda anche il settore della mobilità, in particolare per mezzo del Fondo sociale per il clima.

Sono pronta a sostenere pienamente il commissario o la commissaria per i Trasporti sostenibili e il turismo nei lavori di cui sopra e a collaborare strettamente con il vicepresidente esecutivo o la vicepresidente esecutiva per la Coesione e le riforme.

Domanda della commissione per lo sviluppo regionale

15. Nonostante il suo bilancio modesto, il Fondo per una transizione giusta (JTF) è stato un risultato fondamentale della scorsa legislatura e uno strumento essenziale per i territori che affrontano sfide socioeconomiche legate alla transizione climaticamente neutra. Tuttavia, i problemi relativi all'assegnazione delle risorse, gli ostacoli amministrativi e la ricerca di un equilibrio tra obiettivi ambientali e sociali ne hanno limitato l'efficacia. Di conseguenza, molti beneficiari previsti, tra cui migliaia di lavoratori di industrie ad alta intensità di carbonio, non hanno ricevuto il sostegno cui avrebbero avuto diritto. Attualmente, una parte importante delle dotazioni del JTF deve ancora essere assorbita entro il 2026.

In che modo intende sostenere gli enti locali e regionali nell'accelerare l'assorbimento e prevenire i disimpegni, garantendo nel contempo il valore aggiunto dei progetti? Sta valutando la possibilità di creare un Fondo per una

transizione giusta 2.0 o intende integrarne gli obiettivi in altri fondi della politica di coesione, con l'applicazione trasversale del principio della transizione giusta? Stanzierà maggiori risorse per una transizione giusta? Quali misure intende adottare per garantire che il sostegno raggiunga le regioni e i settori più vulnerabili? Intende semplificare i requisiti per l'accesso dei lavoratori al sostegno? Ritiene che la legislazione in materia di aiuti di Stato debba essere rivista per consentire un accesso più semplice e rapido al sostegno? Infine, prevede di estendere il sostegno del Fondo alle regioni, ad esempio quelle caratterizzate dalla presenza dell'industria automobilistica o dell'agricoltura intensiva, e di aumentare proporzionalmente i finanziamenti?

Di concerto con il vicepresidente esecutivo o la vicepresidente esecutiva per la Coesione e le riforme, se saremo confermati, porteremo avanti le iniziative attualmente in corso per sostenere le regioni interessate dalla transizione pulita. L'attuazione del Fondo per una transizione giusta (JTF) sta registrando progressi costanti, con un tasso di selezione a livello di Fondo che ha raggiunto il 25 %. Sebbene diverse regioni incluse nel fondo abbiano bisogno di ulteriore sostegno per attuare i piani territoriali per la transizione, vi sono molti strumenti a disposizione e continuerò a incoraggiare gli Stati membri a farne uso.

L'obiettivo è garantire che tutti i fondi siano utilizzati in modo efficace per attrarre nuove imprese, creare posti di lavoro e offrire nuove opportunità economiche nelle zone che stanno abbandonando gradualmente il carbone e i combustibili fossili. Insieme al vicepresidente esecutivo o alla vicepresidente esecutiva per la Coesione e le riforme, mi impegnerò a creare un contesto normativo che consenta a tutti i portatori di interessi, compresi i lavoratori, di essere inclusi appieno e di beneficiare dei finanziamenti dell'UE. Garantiremo così che le nostre politiche sostengano lo sviluppo locale in modo inclusivo ed efficiente.

L'impegno attivo dei lavoratori nella programmazione e nell'attuazione del fondo facilita l'accesso ai finanziamenti. Ad esempio, il progetto "Job after coal" è nato nella sottoregione polacca di Konin come un'iniziativa dal basso sviluppata dai sindacati dei minatori di lignite. L'obiettivo è sostenere i partecipanti nel passaggio a un'occupazione nuova e sostenibile, fornendo un'assistenza mirata concepita in collaborazione con i rappresentanti dei lavoratori. Il progetto sostiene la riqualificazione e il miglioramento delle competenze degli ex lavoratori delle miniere e delle centrali elettriche interessate dall'abbandono graduale della produzione di energia da lignite.

Collaborerò con i miei colleghi, i commissari per i Trasporti sostenibili e il turismo e per l'Agricoltura e l'alimentazione, per valutare come sostenere le regioni che dipendono dal settore automobilistico o dall'agricoltura intensiva per il proprio dinamismo economico. La visione per l'agricoltura e l'alimentazione e il piano d'azione industriale dell'UE per il settore automobilistico delineeranno le misure che potremo adottare e attendo con interesse di fare la mia parte.

Domanda della commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale

16. L'agricoltura e la silvicoltura avranno un ruolo da svolgere in una transizione pulita, giusta e competitiva. Sono due dei pochi settori che non solo emettono carbonio, ma che possono anche contribuire attivamente a fissare il carbonio, fornire materie prime rinnovabili e mitigare i cambiamenti climatici, garantendo nel contempo la sicurezza alimentare dei nostri cittadini. In che modo intende rafforzare i settori agricolo e forestale nel contesto di una transizione giusta? Come si possono creare incentivi per l'agricoltura e la silvicoltura affinché aumentino il loro contributo come pozzi di assorbimento del carbonio e realizzino una transizione competitiva sostenibile? In che modo intende aiutare gli agricoltori e i silvicoltori ad adattarsi alle sfide dei cambiamenti climatici?

In che modo intende rafforzare le prospettive e il contributo dell'agricoltura al rafforzamento della crescita socioeconomica e del miglioramento ambientale, anche aumentando il potenziale della bioeconomia, dell'economia circolare, delle catene di approvvigionamento alimentare resilienti e dei metodi innovativi?

L'agricoltura e la silvicoltura rivestono un'importanza strategica per la nostra sicurezza e autonomia. Oltre a essere fondamentali per l'ambiente naturale, questi settori sono al centro della lotta ai cambiamenti climatici e della creazione di una bioeconomia circolare entro il 2050. Al tempo stesso si tratta di settori economici che devono essere competitivi e redditizi. Gli agricoltori e i proprietari delle foreste meritano un reddito equo e dovrebbero essere sostenuti, incentivati e ricompensati per i beni pubblici che forniscono.

Per rafforzare questi settori nel corso della transizione, i piani strategici della PAC fungono da strumento orientato ai risultati per fornire un sostegno mirato agli agricoltori e ad alcuni silvicoltori. Nei piani attuali il 32 % dei fondi della PAC, pari a quasi 97 miliardi di EUR per la dotazione 2023-2027, è destinato agli obiettivi in materia di

clima, ambiente e benessere degli animali. Nella sua relazione sui piani strategici della PAC del 30 settembre 2024, la Corte dei conti europea riconosce che l'"architettura verde" del regolamento sui piani strategici della PAC 2023-2027 consente una maggiore ambizione ambientale e climatica nella PAC, ma questo potenziale deve essere sfruttato meglio attraverso i piani nazionali.

Anche gli aiuti di Stato possono svolgere un ruolo fondamentale a sostegno dell'agricoltura e della silvicoltura. Lavorerò insieme agli Stati membri perché possano avvalersi delle norme vigenti in materia di aiuti di Stato, che prevedono una disciplina specifica, recentemente riveduta, e un'esenzione per categoria per i settori agricolo e forestale e le zone rurali. La disciplina e l'esenzione per categoria, concepiti per essere complementari alla politica agricola comune, accordano agli Stati membri un ampio margine di manovra per sostenere gli agricoltori, promuovendo lo sviluppo economico e sostenendo gli investimenti. Gli strumenti per gli aiuti di Stato sono integrati da un sostegno "de minimis" per il settore agricolo come strumento supplementare. Se sarò confermata vicepresidente esecutiva, intendo completare rapidamente il riesame del sostegno "de minimis" nel settore agricolo per tenere conto dell'inflazione.

Per rafforzare la competitività, la resilienza e la sostenibilità del settore agricolo servirà anche un approccio basato sugli incentivi che integri il sostegno pubblico, come sottolineato nel dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura nell'UE. Il dialogo ha riconosciuto anche la necessità di un sistema di analisi comparativa a livello dell'UE quale prerequisito per il nuovo approccio in materia di sostenibilità. Con il nuovo regolamento sugli assorbimenti di carbonio e sul sequestro del carbonio nei suoli agricoli stiamo definendo gli elementi fondamentali di un nuovo mercato della sostenibilità, introducendo un metodo standardizzato per i certificati di sostenibilità in tutta Europa. Oltre agli assorbimenti di carbonio, il regolamento riguarda anche la biodiversità e l'adattamento e identifica le pratiche di gestione dei terreni che aumentano la resilienza agli impatti dei cambiamenti climatici, migliorano la fertilità del suolo e proteggono e ripristinano il patrimonio naturale, con soluzioni vantaggiose per tutti sul fronte della sovranità alimentare e della produttività dei terreni. Come indicato in precedenza, ritengo che i "crediti natura" siano un'altra modalità promettente di ricompensare gli agricoltori per i loro servizi e intendo sostenere la commissaria o il commissario per l'Ambiente, la resilienza idrica e un'economia circolare competitiva nello sviluppo ulteriore di questo concetto.

Per quanto riguarda in particolare la sostenibilità del settore, nel 2023 la Commissione ha adottato orientamenti sull'esclusione dall'applicazione dell'articolo 101 TFUE per gli accordi di sostenibilità nel settore agricolo. L'esclusione consente ai produttori agricoli e ad altri operatori della filiera agroalimentare di attuare norme di sostenibilità che vanno al di là di quanto attualmente richiesto dalla vigente normativa nazionale e dell'Unione. Mi impegnerò a fornire orientamenti agli agricoltori e ai loro partner della filiera che presenteranno iniziative sostenibili.

Se sarò confermata, mi adopererò per l'adozione di una nuova strategia per la bioeconomia, che consenta all'Europa di sfruttare il potenziale di un settore in crescita e garantire competitività e prosperità, anche nelle zone rurali. Intendo realizzare una strategia che fornisca alle imprese europee un quadro di riferimento cosicché possano prosperare nella transizione verde e circolare.